

ANTROPOCENE

Dario De Toffoli

Peste nera... e letteratura

Stamattina leggevo del nuovo caso di peste bubbonica nella regione cinese della Mongolia interna, in seguito al consumo di carne di marmotta, con conseguente allarme di terzo livello (su una scala complessiva di 4).

E così il pensiero mi è corso alle grandi pandemie del passato, alla Peste Nera della metà del XIV secolo, che le stime dicono abbia ucciso 200 milioni di persone (<https://www.visualcapitalist.com/history-of-pandemics-deadliest/>) e poi alla Grande Peste del XVII secolo, raccontata dal Manzoni. I tre capitoli del libro *I promessi sposi* che ne parlano sono illuminanti e se alcuni governanti se li fossero letti, con attenzione e umiltà, avrebbero forse gestito meglio la pandemia attuale. “La lezione di Manzoni ci ha consentito di vedere meglio come avvenga il processo di negazione di realtà (sgradevole e non facile da accettare: la peste o la selezione). L’auspicio è che, almeno oggi, si evitino gli errori più grossolani e che, come consigliava Manzoni, si segua il metodo proposto da tanto tempo, d’osservare, ascoltare, paragonare, pensare, prima di parlare”.

Lo scriveva lo scorso 20 marzo in un lungo e brillante articolo su quotidianosanità.it Maurizio Mori, ordinario di filosofia morale e bioetica a Torino e membro del Comitato nazionale per la bioetica. Ma mi pare che questa importante lezione i Sapiens non l’abbiano imparata.

I promessi sposi non sono però un caso isolato, molte sono le opere letterarie che trattano della peste, a partire dal meraviglioso “isolamento precauzionale” del *Decameron* del Boccaccio. Celeberrima è anche *La peste* (1947) del francese Albert Camus, un capolavoro sul quale personalmente mantengo delle riserve.

Notevole anche *L’ultimo uomo* (1826) di Mary Shelley, che per alcuni è l’iniziatore della fantascienza apocalittica poiché la vicenda, con conseguente fine dell’umanità, è ambientata nel 2073; ma si tratta di un 2073 che sembra il 1826 e vi prevalgono emozioni e sentimenti smaccatamente romantici.

Chiudiamo infine con *Pandemia* (aprile 2020), romanzo del premio Pulitzer Lawrence Wright, la cui trama è anche avvincente, ma degenera un po’ nel finale. Il romanzo è stato scritto prima del coronavirus e tratta di un’influenza che falciava l’umanità, “indovinando” in modo sorprendente molte delle dinamiche della nostra pandemia.

Sui virus offre informazioni migliori di tanti media e, inoltre, ripercorre con grandissima precisione gli accadimenti delle pandemie storiche.

ANAGRAMMANDO

Rispondi alle seguenti definizioni utilizzando le sole lettere del titolo letterario **I PROMESSI SPOSI**.

Le iniziali delle soluzioni e le relative lunghezze sono date.

Farsi valere in maniera autoritaria	I	_____
Il contrario di ottimi	P	_____
Tolto dalla sua posizione	R	_____
Lo è il popolo che subisce un regime dispotico	O	_____
Danno il via al Palio di Siena	M	_____
Coraggio che arriva al sacrificio personale	E	_____
La stella più splendente del Cane Maggiore	S	_____
Ansito... amoroso	S	_____
Quello romano si estese fino al Medio Oriente	I	_____
Un dialogo di Platone... conviviale	S	_____
Gesù esorta ad amarlo “come se stessi”	P	_____
Figure retoriche come “ghiaccio bollente”	O	_____
Sovente	S	_____
Il prefisso opposto a “ipo”	I	___

